

Pastorale giovanile a Rapallo

Domande

(14 ottobre 2016)

Non posso confidare alcune preoccupazioni, perché potrebbero essere interpretate come un giudizio negativo anche sul bene operato in questi anni .

Non intendo fare proposte perché potrebbero sembrare invadenti e prevaricanti nei confronti di chi è incaricato a portare avanti la pastorale cittadina dei giovani.

Mi limito a porre con umiltà e frettolosamente a causa del pochissimo tempo a disposizione, alcune domande:

- 1) Si potrebbe dedicare un tempo un poco più prolungato alla verifica e al discernimento attorno alla 'galassia' pastorale giovanile a Rapallo (sia a livello parrocchiale e sia anche a livello cittadino), in riferimento agli ultimi dieci anni, partendo dalla pastorale d'insieme, integrata e per ambiti – zonale fino a quella sinodale di oggi?

I passaggi principali potrebbero essere :

- a) Quale conoscenza abbiamo della situazione giovanile a Rapallo?
- b) E' possibile l'incontro e la condivisione con tutti coloro che a Rapallo sono impegnati con i giovani (nella scuola, nello

sport e nel tempo libero), valorizzando tutti, senza pregiudizi e con grande libertà interiore?

c) Si potrebbe giungere ad una proposta cittadina, unitaria e diversificata (convivialità delle differenze), condivisa da tutti?

- Condividendo le numerose esperienze, attraverso una griglia di domande?
- Avviando una ricerca non solo per i giovani, ma con i giovani, in ascolto del presente e del futuro?
- Non solo con gli agnelli rimasti nell'ovile, ma 'uscendo secondo Papa Francesco', cercando chi è lontano o si è allontanato? Non è vero che gli agnelli che stanno nel recinto si curano aprendoli a quelli che stanno fuori? (la missione è spiritualmente terapeutica...)
- Il gruppo giovanile deve seriamente valutare il rischio del 'ghetto' e contestualizzarsi nel percorso parrocchiale, d'ambito e diocesano, attraverso il metodo sinodale. Curando i giovani, scacciare la tentazione anche inconsapevole della costruzione di muri, ma tentare sempre la realizzazione di ponti soprattutto a livello relazionale? (i ponti levatoi sono segno di chiusura e di immaturità)
- Non è preoccupante che spesso si debbano percepire di fatto opzioni del tipo 'io sono disponibile per le iniziative che proponiamo noi..... (ecclesiolae in ecclesia)'? Perché non coinvolgere tutta la realtà parrocchiale nelle tre fasi :
 - - informativa
 - - consultiva
 - - decisionale ????????

- Si può dare alla pastorale giovanile una dimensione di gioia e di festa, riprendendo in modo nuovo iniziative già sperimentate in passato e che hanno dato buoni frutti? Perché non riprendere i musicals secondo la tradizione di S. Anna, provando nella ex chiesa provvisoria in Via A.d'Aosta oppure altrove? Perché non riprendere il Cineforum cittadino (proiezione all'Augustus con presentazione e dibattito..... all'interno di un contratto con il gestore che prevede minimamente un utilizzo non commerciale?)

2^) Potrebbe Don Paolo Zanandreis, per il tempo che ha a disposizione, impegnarsi nell'accompagnamento dei giovani che praticano lo sport, nell'animazione di iniziative sportive a Rapallo in una ottica di evangelizzazione....? Come valorizzare i campetti sportivi Mamre, di Via Tre scalini, degli Emiliani, della Casa della Gioventù...? Come ripensare il servizio sportivo della palestra nella Casa della Gioventù da un punto di vista pastorale e non soltanto commerciale o sociale?

3) Don Davide e Don Paolo, incaricati diocesani della pastorale del lavoro, non potrebbero accompagnare i giovani nell'affrontare il complesso problema del lavoro giovanile a Rapallo con opportune iniziative? Nelle singole parrocchie come potenziare il 'doposcuola' dei ragazzi e l'accompagnamento culturale degli universitari?

4) Come armonizzare appartenenza alla comunità parrocchiale e impegno nella pastorale giovanile a Rapallo? Partecipare alla messa delle ore 11 ogni domenica da ottobre a Giugno e il servizio di animatori e catechisti per pochissimi, non basta.....Come affrontare l'abbandono dell'appartenenza parrocchiale al termine della iniziazione e della scuola media? Da giugno a settembre alla messa festiva i ragazzi e i giovani non partecipano: si può riproporre la messa alle ore 19 alla piscina e provare a proporre le iniziative già positivamente sperimentate da parte di alcune parrocchie italiane affacciate sul mare (pastorale del turismo e per l'estate al mare?)? Come aiutare molti giovani a togliere il dito premuto sul tasto 'pausa'(standby)? Come accompagnare tanti giovani che non hanno escluso in modo definitivo e convinto di avere un rapporto con la comunità parrocchiale, ma non trovano il 'kairos' (stimolo e momento di grazia)per fare un passo in questa direzione?